

COMUNICATO STAMPA

11 Gennaio 2013

PORTO GIOIA TAURO: RILANCIO A RISCHIO PER L'AUMENTO DELLE TASSE DI ANCORAGGIO*IL DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 24 DICEMBRE MINA LA COMPETITIVITÀ DEI PORTI DI TRASHIPMENT**(Dichiarazione dei Segretari Generali P. Tramonti e A. Fiorenza)*

Nel mentre si incominciano a raccogliere i frutti delle azioni positive sviluppate a livello territoriale, sia da parte dell'Autorità Portuale che dal Governo Regionale e non per ultimo dai Lavoratori e dalle parti sociali coinvolte, da parte del Governo centrale si registrano provvedimenti, di natura fiscale, come l'inatteso aumento delle tasse di ancoraggio, pari a circa il 20% per il 2012 più un ulteriore 10% per il 2013 e il 10% per il 2014.

Una bomba fiscale che rischia di far naufragare ogni aspettativa di ripresa e di crescita del Porto e dell'area portuale di Gioia Tauro. Un Decreto interministeriale che inasprisce i costi di trasporto e vanifica l'impegno profuso dai lavoratori nonché le annunciate prospettive di ripresa contenute nel piano di ristrutturazione, presentato dalla società terminalista, ancora in corso di approvazione da parte del Ministero competente.

È con queste azioni che, nettamente in controtendenza alle attese politiche nazionali necessarie per sostenere la competitività del sistema portuale italiano, si penalizza il Paese e si accentua la crisi strutturale e produttiva del porto di Gioia Tauro e quindi dell'economia Calabrese.

Altro che toni trionfalistici per il lieve aumento del traffico containerizzato. Un dato che, anche noi della Cisl salutiamo favorevolmente ma con grande senso di responsabilità e di essenziale pragmatismo. Un dato che, vogliamo evidenziare, se pur in aumento, non ha ridotto le ore di cassa integrazione straordinaria e quindi non ha generato alcun trend di crescita in termini di lavoro ed di occupazione.

A fronte di tutto ciò ed in considerazione che l'aumento, delle tasse di ancoraggio sopra richiamate, è già attivo dallo scorso lunedì 7 gennaio, siamo fortemente preoccupati e chiediamo un immediato intervento correttivo, del Decreto Interministeriale confezionato, alla vigilia di Natale 2012, dai Ministri Passera e Grilli.

In costanza di questi aumenti, determinati dal suddetto D.I. del 24 dicembre 2012 e scaglionati dal 2012 al 2014, le tasse di ancoraggio lieviteranno di circa il 30%. Un aumento molto oneroso che dirotterà le linee di navigazione verso i porti del Nord Africa dove, questi balzelli sono pari a zero e il costo del lavoro unitamente ai costi di produzione più in generale sono molto più bassi.

Ciò, se non adeguatamente contrastato, produrrà un immediato trend negativo che andrà a vanificare le poche ma importanti azioni positive che, a livello regionale e territoriale, sono state messe in campo negli ultimi due anni.

La Calabria ed i Calabresi non possono continuare a subire politiche nazionali che, di fatto, marginalizzano ed imbrigliano le potenzialità territoriali, infrastrutturali e produttive esistenti, generando desertificazione, isolamento e povertà.

La Cisl e la Fit Calabria sono pronte a generare sinergie atte a sostenere la competitività del Porto di Gioia Tauro e tutte quelle opportunità funzionali al rilancio concreto delle attività portuali e delle attività produttive sul territorio calabrese.

In tale ottica riteniamo promuovere e condividere, con le altre OO.SS. e con i soggetti interessati alla crescita ed allo sviluppo delle attività portuali e retro portuali nonché a promuovere un futuro inclusivo del nostro territorio nel "Sistema Paese" e nel "Sistema Euro Mediterraneo".